



EMERGENZA COVID-19 Flash Report

Conferenza stampa
14 maggio 2020

CARITAS IN TEMPO DI COVID-19

RIFUGIO CARITAS

Per far fronte all'emergenza dovuta al Covid-19 anche il Rifugio Caritas riconfigura il proprio intervento. Attivo nell'ambito del Piano emergenza freddo del Comune di Brescia e finalizzato all'accoglienza serale-notturna di ventiquattro uomini senza fissa dimora (offre pasto serale, posto letto, possibilità di igiene personale, piccolo guardaroba, colazione), **da martedì 24 marzo**, oltre a non effettuare settimanalmente le assegnazioni dei posti letto, estende l'orario di apertura all'intera giornata. A rendere possibile l'**apertura h24** del Rifugio, collocato negli ambienti dell'ex Seminario Vescovile, gli operatori dell'Associazione Casa Betel 2000 e della Cooperativa Kemay. L'apertura del Rifugio Caritas è assicurata fino al 30 giugno.

> numero persone: 24 persone senza fissa dimora

MENSA MENNI

Anche in tempo di Covid-19, la Mensa Menni resta fedele alla missione di "dar da mangiare agli affamati": due operatori e tre giovani in servizio civile bardati di mascherina e guanti prendono il posto dei novanta volontari con il "grembiule del servizio" e una borsina-pasto sostituisce il vassoio servito alla linea self-service. Per assicurare pranzo e cena, la borsina contiene un pasto caldo e a integrazione frutta, pane, cibo in scatola, garantito anche grazie alla generosità di alcuni grossisti e catene di ristorazione.

> numero persone: 160 persone in media al giorno (con punte di 180 presenze)

MANO FRATERNA

Nel periodo di emergenza rimangono in essere le forme di sostegno previste nell'iniziativa Mano Fraterna di Caritas Diocesana, che continua a offrire una risposta più ampia ai bisogni di persone e famiglie aggravati dal Covid-19.

OTTAVO GIORNO

Il magazzino Ottavo Giorno, dopo una prima apertura di emergenza lo scorso venerdì 27 marzo, dal mese di aprile assicura una apertura settimanale per permettere ai volontari delle Caritas parrocchiali i rifornimenti di alimenti da distribuire ai bisognosi. Successivamente, considerate le richieste di approvvigionamento crescenti, dal 20 aprile il magazzino Ottavo Giorno ha ampliato l'apertura a due pomeriggi alla settimana, il martedì e il venerdì e dal mese di maggio a tre pomeriggi (martedì, giovedì, venerdì).

Rispetto al **paniere di prodotti distribuiti** dall'Ottavo Giorno, il confronto tra il mese di aprile 2019 e 2020, evidenzia un aumento nella distribuzione di prodotti da forno (+350%), di farina (+250%), di carne e tonno in scatola (+250%), di pelati e legumi in scatola (+230%), di pasta e riso (+60%)

Alla crescente richiesta di generi alimentari da parte delle Caritas parrocchiali si è potuto dare immediata risposta grazie alla generosità di molti donatori e grossisti.

> caritas: 69 caritas parrocchiali – 105 ritiri di generi alimentari (aprile 2020)

Per dar conto della complessità della mobilitazione delle Caritas, il dato relativo ai beni distribuiti dall'Ottavo Giorno va letto congiuntamente alla tendenza dell'attivazione dei territori e delle comunità (vedi: Monitoraggio rete Caritas on Covid-19)

A seguito delle numerose richieste giunte nei primi giorni dell'emergenza da parte di vari gruppi di circensi, si sono organizzate tre giornate di apertura straordinaria del magazzino alimentare Ottavo Giorno per la consegna di generi di prima necessità ai vari gruppi di circensi che ne avevano fatto richiesta. In totale sono state aiutate 279 famiglie di circensi.

GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Molti progetti di servizio civile, sospesi a livello nazionale nelle prime fasi dell'emergenza Covid-19, sono stati riavviati a partire dal 16 aprile, grazie ad un piano straordinario concordato tra le rappresentanze degli enti di accoglienza e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile. All'interno del gruppo di giovani servizio civilisti inseriti nei progetti promossi da Caritas Diocesana di Brescia, otto in realtà non si sono mai fermati, perché impegnati alla Mensa Menni e all'Ottavo Giorno. Dall'approvazione del piano straordinario, tutti e 34 i giovani hanno ripreso l'attività sia di servizio, che di formazione, assicurata attraverso una piattaforma di e-learning.

> 34 giovani in servizio civile

ACCANTO A TE

Vista la grave situazione determinatasi con l'emergenza Coronavirus dal 31 marzo 2020 la Diocesi di Brescia ha attivato un servizio di ascolto telefonico, per cercare di sostenere le persone in difficoltà e rispondere il più possibile ai bisogni, soprattutto in questo momento di silenzio, di fatica e per molti di solitudine. "Accanto a te", questo il nome del servizio, ha come partner fondamentali Caritas diocesana e Consultorio diocesano di Brescia.

> persone ascoltate: 50 (dal 3 marzo al 12 maggio 2020)

MONITORAGGIO RETE CARITAS ON COVID-19

Linee di tendenza

Caritas Diocesana di Brescia, dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 ha mantenuto una costante relazione con le diverse Caritas presenti sul territorio, per conoscerne le esigenze, sentire di eventuali problematiche, sostenere i volontari nei momenti di sconforto.

Il 22 aprile, al fine di monitorare e mappare le fragilità e i bisogni delle comunità in tempo di Covid-19, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana ha avviato un sistema di rilevazione strutturata con l'applicazione Google Form. Il monitoraggio online ha fatto seguito a una ricognizione telefonica effettuata nelle prime settimane di emergenza.

Al 3 di maggio hanno risposto **76 realtà**, rappresentanti un centinaio di Parrocchie (alcune Caritas sono per unità pastorali o di riferimento per le Parrocchie vicine)¹.

Le risposte permettono di avere una buona rappresentazione a livello provinciale, in quanto sono arrivati questionari compilati dalle Parrocchie delle città, da quelle delle Valli, della Bassa Bresciana, dei Laghi, con una distribuzione abbastanza omogenea, considerando sia le zone più colpite dal virus che quelle meno.

Dalla rilevazione è possibile sintetizzare alcuni dati significativi:

1. Caritas in prima linea

Innanzitutto, si rileva che il **90% delle Caritas è rimasto attivo**, cambiando chiaramente le modalità, ma garantendo la sua presenza sul territorio. Alcune realtà hanno attivato un numero di telefono per le emergenze, altre hanno favorito una consegna di pacchi viveri a domicilio, altre ancora hanno sviluppato la collaborazione con giovani o con altre associazioni del territorio per la consegna del necessario, ma di fatto sono rimaste attive, magari diminuendo il numero dei volontari impegnati.

2. In aumento le persone che chiedono aiuto

Come ipotizzato, si registra un considerevole aumento delle persone incontrate dalle Caritas (più di **1300 persone a livello diocesano**), persone che non erano note ai servizi Caritas e che si sono trovate da subito in difficoltà. Alcune Caritas hanno avuto un aumento addirittura di un centinaio di persone, altre di poche unità, a seconda della dimensione della zona geografica, della presenza o meno di altre realtà sul territorio e di altri fattori non facilmente rintracciabili; in ogni caso, si constata in media un aumento di 20 persone per Caritas.

3. Richiesti soprattutto beni materiali, ma nuove emergenze

In particolare, le persone richiedono **beni e servizi materiali (soprattutto viveri: 100%), sussidi economici (70%) ed iniziano a crescere le richieste di lavoro (30%)**.

¹ Va rilevato che dal censimento del capitale sociale Caritas (2016) sono 161 le Caritas parrocchiali della Diocesi di Brescia. Il dato relativo al monitoraggio dell'attivazione della rete Caritas on Covid-19 (76 Caritas rispondenti) offre pertanto alcune linee di tendenza della situazione attuale.

E' interessante, inoltre, constatare come emergano nuove richieste, legate al periodo emergenziale: dalla richiesta di DPI o prodotti per l'igiene, alla fornitura di strumenti informatici per la didattica a distanza, a un aiuto nell'accompagnamento alla dimensione del lutto e un supporto spirituale.

4. I volontari si confermano una risorsa preziosa (tra tutela e mobilitazione)

Per quanto riguarda la disponibilità dei volontari, si registra nel 50% dei casi una riduzione di persone (in alcuni casi è stato chiesto ad alcuni volontari di restare a casa per la loro incolumità), anche se dall'altro caso è interessante registrare la mobilitazione di alcuni giovani. Purtroppo, il 15% delle Caritas ha avuto almeno un volontario positivo al Covid-19.

5. L'attivazione dei territori risulta significativa

E' interessante poi registrare come un po' in tutti i territori ci sia stata un'attivazione significativa di aiuti intorno alla Caritas locale: alcuni hanno dato la loro disponibilità di tempo, altri hanno fatto donazioni in natura o in denaro, altri ancora (supermercati o simili) hanno donato cibo con iniziative varie. L'attivazione e la voglia di collaborare dei diversi paesi è cresciuta notevolmente.

6. Rinforzata la collaborazione con gli enti Locali

La collaborazione con gli Enti Locali (già presente per l'80% delle Caritas) sembra essersi rafforzata, nell'ottica di un aiuto migliore e più sinergico: in alcuni casi suddividendosi le attività, in altri nella valutazione dei nuclei incontrati, in altri ancora andando a costituire un tavolo di emergenza che possa presidiare la situazione di emergenza.

L'intento dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Diocesana è quello di monitorare la situazione con nuovi questionari, per poter conoscere più da vicino la povertà incontrata e l'evoluzione delle problematiche che si incontreranno.